



TESTATA: **Vie del Gusto**

GIORNO: 1 maggio 2010

PAGINA: 42 - 43

Rassegna stampa



In sintonia con la terra

Come e perché il commercio equosolidale non può prescindere dalla tutela dell'ambiente e della biodiversità

Equosolidale significa anche salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità? Oppure il rispetto dei diritti dei lavoratori può anche esulare dal contesto in cui essi sono inseriti? Forse non tutti sanno che proprio sul binomio rispetto del lavoro – rispetto dell'ambiente si fonda la peculiarità della certificazione **airtrade**, attraverso precisi standard che devono essere rispettati, pena l'esclusione dal sistema di commercio equo. È difficile infatti pensare al

benessere dei lavoratori del Sud del mondo prescindendo dalle condizioni ambientali in cui si trovano ad operare. Un esempio? Il trattamento dei prodotti nei campi con prodotti chimici spesso provoca malattie anche irreversibili tra i produttori; oppure la manipolazione con detergenti, durante il lavaggio delle materie prime, causa irritazioni e gravi danni alla pelle e alla respirazione. Anche per questo motivo, gli standard ambientali **Fairtrade** prevedono

l'impiego della lotta integrata in agricoltura e offrono particolari incentivi ai produttori che vogliono passare al biologico. Dall'ambiente, inoltre, dipende la stessa sopravvivenza dei produttori: senza un ambiente sano e intatto non sarebbe possibile lo sviluppo delle produzioni di qualità e non sarebbe garantita quella biodiversità necessaria alla diversificazione delle colture. L'introduzione agli standard generali **Fairtrade**, rivolta ai

produttori, recita precisamente così: «È necessario proteggere l'ambiente nel quale lavorate e far sì che questo comportamento diventi uno stile di vita per le vostre aziende agricole e per la vostra organizzazione. La protezione dell'ambiente include quella delle risorse idriche naturali, delle foreste vergini ed altre importanti aree agricole, e la gestione dei problemi di erosione e di stoccaggio dei rifiuti». Nell'introduzione agli standard, **Flo** prevede che i produttori non



Alcuni attori del comparto equosolidale in diverse parti del mondo. Senza un ambiente sano non sarebbe possibile lo sviluppo delle produzioni di qualità e non sarebbe garantita la biodiversità necessaria alla diversificazione delle colture



debbano utilizzare prodotti contenenti organismi geneticamente modificati e che si dotino di un sistema di controllo sull'impatto ambientale delle attività che vengono svolte, oltre ad approntare un piano per la diminuzione e il controllo dell'impatto che deve essere costantemente monitorato. Altri aspetti riguardano la gestione dei rifiuti (il censimento di quelli potenzialmente pericolosi, il loro stoccaggio ma anche il riciclaggio di quelli organici, utili per le

concimazioni e le pacciamature nelle colture); il controllo sull'erosione dei terreni e l'introduzione di sistemi specifici per ridurlo; l'inserimento di buone pratiche per incrementare la fertilità e la struttura del suolo. L'attenzione all'uso di sementi no Ogm si estende anche alle coltivazioni limitrofe "non **Fairtrade**" i produttori devono adottare sistemi di controllo ed eventualmente di protezione per evitare le possibili contaminazioni.